

Omicidio Musolino la Procura chiede ulteriori indagini

di Rocco Muscari

LOCRI. La Procura di Locri ha chiesto la riapertura delle indagini sull'omicidio di Antonio Musolino, ucciso a Benestare il 31 ottobre 1999. La richiesta porta la firma del sostituto procuratore Rosanna Sgueglia, che rileva sopravvenute esigenze di nuove investigazioni, nei confronti dei tre indagati: Francesco Letto, Domenico Strangio e Francesco Perre. A sostegno della richiesta il pm Sgueglia ha rilevato l'assoluta necessità di esperire nuove indagini, in particolare relativamente alla comparazione del dna già estratto dai reperti rinvenuti nell'autovettura che sarebbe stata utilizzata dagli esecutori del delitto Musolino, con il dna da estrarre dai campioni biologici prelevati direttamente dagli indagati. Nel procedimento archiviato il 30 novembre 2011 veniva espletato l'incidente probatorio, con esito negativo, volto alla comparazione del dna con quello estratto e tipizzato dai reperti rinvenuti nell'autovettura che sarebbe stata utilizzata dai killer di Musolino, con quello estratto dagli oggetti e indumenti in uso agli indagati.

Ma nel frattempo sono intervenuti due nuovi fattori ritenuti di fondamentale importanza dalla Procura, al fine di fugare ogni dubbio circa la completezza dell'indagine.

Il primo riguarda l'intervenuta modifica legislativa che consente il prelievo coattivo di campioni biologici, introdotto con la legge 85/2009. Il secondo fattore è l'intervenuto arresto, dopo 12 anni di latitanza, di Francesco Perre (cl. 67), avvenuta ad opera dei carabinieri il 26 agosto 2011, in una zona impervia di Palizzi Superiore, mentre il ricercato pare stesse irrigando una piantagione di circa duemila piantine di marijuana. Perre era stato condannato in via definitiva nel 2001 a 28 anni di carcere, insieme ad altre cinque persone, per il sequestro dell'imprenditrice milanese Alessandra Sgarella, rapita il 11 dicembre del 1997 a Milano, e rilasciata nove mesi dopo nella Locride. (Lo stesso giorno della cattura di Perre da parte dei carabinieri, dopo lunga malattia l'imprenditrice si è spenta a Milano). Riguardo al prelievo di campione biologico, previo tampone salivare, allo stato risulta che l'indagato Francesco Letto, assistito dall'avv. Adriana Bartolo, ha sicuramente prestato il consenso all'operazione. Probabilmente Domenico Strangio, difeso dall'avv. Vincenzo Nobile, e Francesco Perre, assistito dall'avv. Piermassimo Marrapodi, se non lo hanno già fatto, presteranno consenso al prelievo che, comunque sarebbe effettuato in maniera coattiva.

L'archiviazione dell'indagine sull'omicidio Musolino, di professione ingegnere, era avvenuta dopo che il gip di Locri aveva valutato tutti gli indizi e constatato i risultati degli accertamenti tecnici irripetibili fino a quel momento espletati, dai quali non ha riscontrato la presenza di un valido quadro indiziario dimostrativo delle responsabilità in capo a Letto (cl. '70), Domenico Strangio ('67) e Perre, indagati quali presunti responsabili dell'assassinio.

A carico dei tre rimaneva solo il riconoscimento fotografico di una testimone oculare, che aveva affermato di aver notato una «forte somiglianza» tra gli indagati e i gli occupanti della Fiat Uno probabilmente utilizzata dal commando per eseguire il delitto. La macchina, a seguito di una segnalazione, fu incrociata da una volante della polizia, ma riuscì a sfuggire al controllo, e fu rinvenuta dopo alcuni giorni in una scarpata, con all'interno numerosi reperti, tra i quali un passamontagna, tre bossoli calibro 12, del terriccio e tre cicche di sigarette, nonché un bidone di plastica contenente benzina presumibilmente da utilizzare per incendiare l'auto e far sparire le tracce biologiche.